

## PERCHE' NON VADO A VENEZIA

Carissimi Pozzo e Ordigoni, vedendo le vostre firme sull'invito a noi rivolto a partecipare il 12 maggio alla festa della "nascita del Co.M.U." organizzata dall'Or.S.A. di Venezia, la mia mente mi riportava a vivere l'entusiasmo di tanti anni fa quando tutti assieme difendevamo i valori del nostro lavoro, gli ideali di giustizia, uguaglianza e democrazia calpestati dai burocratici sindacati dell'epoca.

Per la verità già ci siamo ritrovati a Venezia a 5 anni dal primo sciopero ed a Pistoia e non ci siamo mai tirati indietro ed anzi ci auguriamo di poter nuovamente festeggiare simili ricordi.

Questa volta però, con non poco dispiacere, a Venezia io non ci sarò. Non tanto per contestare Ordigoni per la data da lui scelta per la nascita del Co.M.U. (quella è la data, certamente molto importante, del primo sciopero, ma la nascita fu il frutto di altri non meno importanti eventi messi in atto prima e dopo Venezia da tutti i macchinisti).

Non ci sarò perché la ricorrenza è patrocinata dall'Or.S.A. alla quale non mi sento di concedere il titolo dell'eredità del nostro Co.M.U.

E' vero, ed anch'io lo speravo, che l'Or.S.A. fosse nata con principi alternativi ai sindacati confederali e come punto di aggregazione di tutti i sindacati di base, ma questa scommessa è

stata persa e di fatto l'Or.S.A. si è appiattita ed allineata ai sindacati storici ritornando alle proprie origini della Fisafs che allora combattevamo. Le recenti espulsioni poi di alcuni fondatori del Co.M.U. dissidenti ed il commissariamento di fatto delle sedi periferiche non allineate ci ricordano gli stessi odiosi e burocratici provvedimenti da noi subiti quando costituimmo il Co.M.U..

Voglio perciò evitare di dare, con la mia presenza, a quell'organizzazione la legittimazione dell'eredità del Co.M.U.. Ciò offenderebbe gli espulsi, i dissidenti e gli emarginati dall'Or.S.A.



### OR.S.A. Trasporti

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base  
SEGRETERIA REGIONALE VENETO

Piazzale Favretti 5, Stazione FS - 30173 Mestre (Ve) - tel 041784144 fax 041784140 - 335204840

Spett.le Redazione  
Ancora in Marcia

Con la presente Vi alleghiamo materiale informativo relativo a:

- Festa per i Venti anni del CO.M.U.

Sabato 12 maggio ore 10.30 presso Cinema Dante a Mestre

- Premio ORSA 2007 - Concorso Nazionale, a partecipazione gratuita, di Poesia e Pittura.

*Macchinisti, in attività e pensionati, sono invitati a partecipare per ritrovarci a passare qualche ora in festosa compagnia e amicizia.*

È auspicabile la presenza di colleghi macchinisti da tutti gli ex Compartimenti d'Italia.

Per informazioni telefonare al 934.4144 (Sede Orsa Macchinisti Uniti di Mestre), 041.784144, 335204840.

Nell'informarVi dell'iniziativa, Vi siamo grati per la Vostra collaborazione nel diffondere la stessa.

Un vivo saluto,

Fausto Pozzo - Ezio Ordigoni

Mestre, 4 aprile 2007

che con noi hanno, a pieno titolo, combattuto nel Co.M.U..

Non è quindi per voi, cari Pozzo e Ordigoni, né tanto meno per quei macchinisti presenti che avrei salutato volentieri con affetto e che forse non hanno seguito appieno questo percorso che ha portato l'Orsa lontano dai principi di democrazia e partecipazione che furono i principi fondanti del Co.M.U. Non ci sarò per una coerenza che intendo mantenere e magari potremo riorganizzare tutti assieme, senza alcun sindacato, una bella festa "C'era una volta il Co.M.U." per ricordare le battaglie che tutti assieme abbiamo condotto.

Un saluto con affetto a voi ed ai macchinisti del CO.M.U. presenti.

Gallori Ezio

**Terni** Franco Mariani ha perso la vita di fronte agli occhi di due colleghi: lascia la moglie e tre figli

## Muore schiacciato dai vagoni del treno

*Ennesimo incidente mortale sul lavoro: vittima un ferroviere di 57 anni*

### Franco Mariani

Sarebbe andato in pensione fra tre mesi ma è stato stritolato dal treno. Lavorava come manovratore dall'età di 18 anni e ne aveva 57 ma la ferrovia, come tutte le industrie, ricerca sempre più produttività e le squadre di manovra si assottigliano sempre di più rendendo più pericoloso il lavoro. Lavorava a Terni sotto la cargo e la sua morte ci pare passata come una routin di quei martiri del lavoro per i quali mai i dirigenti sono stati condannati.

